

**Scenario Sostenibilità:
l'Autonomia Energetica dell'Alto Tevere**

Città di Castello, 14 ottobre 2006

**Proposte per un Piano Nazionale per
le biomasse e la bioenergia**

Vittorio Bartolelli

ITABIA – Italian Biomass Association

Le biomasse sono una fonte energetica atipica, caratterizzata da:

- **Molteplicità di opzioni energetiche attuali e potenziali**
- **Forte radicamento nell'ecosistema**
- **Pluralità di usi extra-energetici**
- **Vaste implicazioni sociali**

**L'uso delle biomasse va perseguito in
una **visione sistemica** che integri
queste caratteristiche mettendone in
risalto gli **aspetti olistici** e
inquadrando gli interventi in una
strategia globale sovranazionale**

**La Commissione Europea ha emanato
nel dicembre 2005 il**

“Biomass Action Plan”

**per promuovere l’uso delle biomasse nei
settori:**

- Riscaldamento**
- Energia elettrica**
- Trasporti**

L'obiettivo del "*Biomass Action Plan*" è di **raddoppiare** l'attuale contributo delle biomasse –pari al 4% dell'energia primaria dell'UE25- passando da **69 Mtep** del 2003 a **188 Mtep** nel 2010, a **227 Mtep** nel 2020 e a **280 Mtep** nel 2030.

Obiettivi del Biomass Action Plan (EUR 25)

Anni	Consumi	Potenzialità		
	Mtep	Mtep		
	2003	2010	2020	2030
Legname da boschi	67	43	42	56
Residui vegetali ed animali		100	100	102
Colture dedicate	2	45	85	122
TOTALE	69	188	227	280

Le conclusioni del Consiglio Europeo indicano che la politica sulle biomasse vada imperniata sui concetti di:

- **Approcci integrati e sistemici**
- **Sussidiarietà e flessibilità tra gli Stati membri**
- **Costi competitivi**

Segue...

...segue

- **Competizione tra usi energetici e non energetici delle biomasse**
- **Revisione ed aggiornamento della legislazione negli Stati Membri**
- **Sviluppo e aggiornamento dei Piani nazionali per le biomasse, in linea con le conclusioni del Consiglio**

Le prospettive in Italia sono di **raddoppiare**, come primo obiettivo di minima, il contributo delle biomasse al fabbisogno interno di energia primaria, passando da 4-5 Mtep/anno a **8-10 Mtep/anno** nell'arco di pochi anni

(l'anno di riferimento 2010 appare comunque troppo vicino per tale obiettivo)

Considerando che il **potenziale** sfruttabile di biomasse è stimato essere dell'ordine dei **25 Mtep/anno**, l'obiettivo del raddoppio potrebbe essere ampiamente superato, anche tenendo conto delle crescenti quote di **terreno agrario** soggetto a forti problematiche di **riconversione** e di **recupero**.

Per avere un confronto si pensi che negli USA per il 2030 l'obiettivo è di raggiungere, con le biomasse:

- **Il 20% dei consumi di combustibili liquidi**
- **Il 7% dei consumi di energia elettrica**

Oltre ad enormi quantità di “bioprodotti”

Fonte: Federal Biomass Advisory Committee, 2006

Principali documenti programmatici sulla bioenergia:

Programma Nazionale Energia Rinnovabile da Biomasse (PNERB) - 1998

Programma Nazionale per la Valorizzazione delle Biomasse Agricole e Forestali (PNVBAF) - 1999

Libro Bianco per la Valorizzazione Energetica delle Fonti Rinnovabili – 1999

Tutti i successivi atti legislativi e normativi sono stati elaborati ed emanati in maniera frammentaria e sostanzialmente scoordinata fra di loro.

Alcuni tra i principali strumenti operativi

a – per la produzione di biomassa

- Legge 120/2002 (ratifica Protocollo di Kyoto)
- DM Ambiente e Territorio 2/2/05 (attuazione programmi di forestazione e afforestazione)
- Contributo di 45 Euro/ha per le colture energetiche (erbacee ed arboree) coltivate su seminativi (credito di carbonio)
- Fondi strutturali comunitari (gestiti dalle Regioni); attualmente è in via di definizione il quadro di programmazione per il periodo 2007-2012

Alcuni tra i principali strumenti operativi (segue)

b – per la produzione di energia da biomassa

- Legge 10/91 (incentivi agli impianti alimentati con fonti rinnovabili; gestita dalle Regioni, spesso non rifinanziata)
- D. Lgs 173/98 (contributi alle aziende agricole per fonti rinnovabili e biomasse, con dotazione finanziaria un tantum, trasferita dal MIPAF alle Regioni)
- Certificati verdi (per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, normati da vari provvedimenti; validi per 12 anni nel caso delle biomasse)
- Certificati bianchi (per il risparmio di energia primaria nel settore dell'energia elettrica e del gas)

Alcuni tra i principali strumenti operativi (segue)

... per la produzione di energia da biomassa

- Esenzione totale dall'accisa (dal 1993) per il biodiesel per autotrazione con un limite quantitativo annuo (prima 125.000 t, poi 300.000 t, ora 200.000 t; nel 2007??).
- Esenzione parziale dall'accisa (dal 2001, sulla carta) per il bioetanolo ed i suoi derivati o composti; budget di circa 220 M€ (pari a circa 70.000 t/anno)
- D. L. n. 128 del 3/5/2005 per l'Attuazione della direttiva 2003/30/CE per la promozione dell'uso dei biocarburanti o di altri carburanti rinnovabili nei trasporti". Tale decreto accoglie (dimezzandoli) gli obiettivi indicati dal Consiglio Europeo

Alcuni tra i principali strumenti operativi (segue)

... per la produzione di energia da biomassa (segue)

La Legge n. 266/05 (finanziaria 2006) aveva introdotto alcuni nuovi elementi a favore della bioenergia nei seguenti commi:

- *Comma 115/d* - Proroga dell'esenzione da accisa per reti di teleriscaldamento alimentate da biomassa
- *Comma 421* - Programma dal 2006 fino al 2010 per il biodiesel, puro o miscelato, esentato dall'accisa per un contingente di 200.000 t/anno. Previsti contratti di coltivazione per 20.000 t/anno al fine di una fornitura nazionale della biomassa.

Alcuni tra i principali strumenti operativi (segue)

... per la produzione di energia da biomassa (segue)

- *Comma 422* - Le risorse per il bioetanolo non spese nel 2005 saranno destinate, nel 2006, per max € 10 milioni ad un aumento fino a 20.000 t di biodiesel esente da accisa, nonché per max € 5 milioni per programmi di ricerca e sperimentazione del Mipaf per la bioenergia, il resto al “Fondo sviluppo filiere agro-energetiche”
- *Comma 423* - La produzione e la cessione di energia elettrica da fonti rinnovabili agroforestali effettuate dagli imprenditori agricoli costituiscono attività connesse ai sensi dell’art. 2135, terzo comma, del codice civile e si considerano produttive di reddito agrario

Alcuni tra i principali strumenti operativi (segue)

... per la produzione di energia da biomassa (segue)

La Legge n. 81 dell'11 marzo 2006 ha introdotto l'obbligo per i produttori di carburanti di immettere al consumo biocarburanti di origine agricola - oggetto di un'intesa di filiera - in misura pari all'1% dei carburanti immessi al consumo nell'anno precedente. Tale percentuale è incrementata di un punto per ogni anno, fino al 2010.

Questa legge non è mai entrata in vigore per assenza di regolamenti attuativi, ma anche per mancata comprensione del significato stesso della norma.

Alcuni tra i principali strumenti operativi (segue)

L'elenco è ancora lunghissimo:

Dlgs 387/2003 sull'energia elettrica da fonti rinnovabili ove, tra l'altro, si istituisce l'Osservatorio delle Fonti Rinnovabili, senza la partecipazione del Ministero Agricoltura....

-Agevolazioni per il teleriscaldamento a biomassa (cambiano anno per anno...)

-Inserimento delle biomasse nell'ambito delle agevolazioni fiscali per le ristrutturazioni edilizie (anche queste cambino anno per anno...)

-Ecc. ecc.

Alcune norme in discussione attualmente

-Disegno di Legge 691 “Bersani”: ...rilancio del risparmio energetico e fonti rinnovabili...

-Proposta di Legge 786 “Ronchi”: ...Protocollo di Kyoto e fonti rinnovabili...mobilità...”

-Disegno di Legge “Finanziaria 2007” che, dopo due giorni dalla pubblicazione è già stata modificata negli articoli che riguardavano i biocombustibili in quanto in palese contrasto tra di loro....

**E' evidente la necessità e l'urgenza di finalizzare
le iniziative preliminari per la definizione di un
nuovo ed organico**

Piano Nazionale per le Biomasse e la Bioenergia

**Ma soprattutto è indispensabile arrivare a redigere
entro il prossimo anno un**

TESTO UNICO SULLA BIOENERGIA

**senza il quale ogni tentativo di apportare
miglioramenti alla legislazione in vigore è
destinato a fallire e gli aspettati investimenti nel
settore rimarranno perennemente in sospeso.**

Possibili filiere di successo

a – Energia termica

- Sostituzione di apparecchiature obsolete con altre ad alta efficienza
- Realizzazione in Distretti agro-industriali di impianti di teleriscaldamento e teleraffrescamento
- Sviluppo del “Servizio Calore”

Possibili filiere di successo (segue)

b – Energia elettrica

Le prospettive per la realizzazione di impianti per la sola produzione di energia elettrica da biomasse sono precarie; strade più percorribili potrebbero essere:

- **Co-generazione, soprattutto abbinata a sistemi di teleriscaldamento**
- **Co-combustione delle biomasse in miscela con altri combustibili in impianti di potenza già esistenti**

Possibili filiere di successo (segue)

c – Biocombustibili

- **Distinzione tra additivi per carburanti fossili e veri e propri biocombustibili (oli, alcoli e loro derivati)**
- **Promozione di filiere basate su colture dedicate, anche innovative, a piccola e a grande scala per soddisfare, quindi, le esigenze locali ed anche il grande mercato dei trasporti.**

Va notata la forte spinta in Europa verso i Bio-combustibili di seconda generazione che, già in questo decennio, potranno iniziare ad entrare nel mercato

**Ulteriori informazioni sulle biomasse e
sui programmi per lo sviluppo della
bioenergia in Italia su:**

www.itabia.it

ITABIA - Italian Biomass Association

Via Acireale 19

00182 ROMA

Tel. 06.7021118

Fax 06.7030.4833

E-mail: itabia@mclink.it